



## IL GIALLO DI GARLASCO

LA NUOVA INCHIESTA SUL DELITTO DI CHIARA POGGI

### LA PARTITA MEDIATICA

# La strategia discutibile della difesa di Sempio: dalla «guerra dura» ai pm al «comunista disadattato»

L'avvocata Taccia "sgridata" dall'Ordine dopo il suo post sui social. Il legale Lovati che ipotizza uno scenario indimostrabile etichettando il suo cliente. E poi la polemica su Garofano: all'epoca indagò coi Ris, oggi è perito di parte

GIOVANNI M. JACOBBAZZI

■ Se davvero la procura di Pavia riuscirà a dimostrare che Andrea Sempio è responsabile dell'omicidio di Chiara Poggi (allo stato attuale, per la verità, di prove degne di questo nome ne sono emerse pochine), una delle cose che dovrà fare sarà "ringraziare" i suoi avvocati per la loro surreale strategia difensiva. Ovviamente è una provocazione, la nostra, ma diciamo che le mosse dei legali di Sempio non sempre sono risultate così comprensibili.

Grande rumore fece il post pubblicato su Instagram dell'avvocata Angela Taccia - «Guerra dura senza pura, Cpp (codice di procedura penale, ndr) I love you» - con cui pareva quasi auto-esaltarsi per non aver voluto far sottoporre all'interrogatorio dei pm il suo assistito: un "intervento scomposto", per usare un gergo calcistico, che è stato criticato anche dall'**Ordine degli avvocati**. Ieri poi è sceso in campo (me-

diatico) anche l'altro difensore di Sempio, l'**avvocato** Massimo Lovati.

#### L'INTERVISTA

Il legale, con una a dir poco imbarazzante intervista rilasciata al quotidiano *La Repubblica*, si è lanciato a ipotizzare, come scenario all'interno del quale sarebbe avvenuto l'omicidio di Chiara Poggi, complotti e piste sataniche. Secondo Lovati - a cui, come si usa dire, deve essere "scappata la frizione" - Chiara sarebbe stata a conoscenza di segreti indicibili le-

gati a degli esorcismi che sarebbero stati praticati nel Santuario che si trova vicino al paese dell'omicidio, e anche a dei casi di pedofilia avvenuti alla periferia di Garlasco: per questo sarebbe poi stata barbaramente uccisa. Accusa pesantissima, alla quale Lovati si è però ben guardato di accompagnare elementi di prova, limitandosi anzi ad affermare che si tratta di «una mia teoria, ma

non posso dimostrarla».

Non contento, l'**avvocato** si è poi anche messo nei panni di Stasi, che sarebbe a conoscenza del fatto, e però non

l'avrebbe mai rivelato per paura, poiché se l'avesse fatto sarebbe stato a sua volta ucciso. In pratica, pur essendo innocente, Stasi si sarebbe fatto sedici anni di prigione per portare a casa la pelle e non finire accoltellato come la fidanzata.

Ma il meglio di sé Lovati lo fornisce quando spiega i motivi per i quali è impossibile che l'assassino di Chiara possa essere stato il suo assistito, cioè Andrea Sempio. Sempre secondo Lovati, Sempio sarebbe innocente in quanto, essendo un «comunista» e peraltro «di-





sadatto», non poteva avere fre-

quentazioni con ambienti religiosi come quelli del Santuario in questione, dove per l'appunto si praticavano messe nere e riti satanici a sfondo pedofilo. Come si possa accettare che un avvocato si esprima in tale modo, ipotizzando scenari che non può dimostrare, resta un mistero, e sarebbe forse opportuno un altro intervento dell'Ordine professionale, ma tant'è.

Come detto, nei confronti di Taccia, che oltre al post sopracitato si è anche lei cimentata in questi giorni in una serie di interviste discutibili, è sceso in

campo la scorsa settimana Antonino La Lumia, presidente degli avvocati di Milano. «I processi sono una cosa seria e si fanno nelle aule di giustizia», ha esordito La Lumia, diramando un comunicato in cui richiamava gli iscritti alla riservatezza, all'equilibrio e al decoro nelle dichiarazioni alla stampa. «Chi svolge una funzione difensiva deve avere ben presente che ci sono limiti di contenenza verbale e comportamentale da osservare» ha aggiunto, stigmatizzando le dichiarazioni in "libertà" che rischiano di ridurre il diritto di

difesa, costituzionalmente garantito, ad una barzelletta.

A parte l'incontinenza verbale dei legali di Sempio, un altro aspetto che è destinato prossimamente a far discutere in questa vicenda è il ruolo del generale Luciano Garofano, ex comandante del Ris dei carabinieri di Parma. L'alto ufficiale dell'Arma, dopo essere andato in pensione, si è messo a fare il libero professionista, venendo chiamato per consulenze tecnico-scientifiche. Garofano è ora proprio nel team dei periti che assistono la difesa di Sempio. Il "problema" è che Garo-

fano dovrà adesso esprimersi sull'impronta di quest'ultimo lasciata sul muro della villetta dove viveva Chiara e che per la procura di Pavia è determinante per dimostrare la colpevolezza di Sempio ma che egli all'epoca ritenne inutile.

## ATTI D'INDAGINE

L'avvocato Antonio De Rensis, difensore di Stasi, ha già sollevato il tema chiedendone l'incompatibilità. «Non può essere nominato consulente tecnico colui che ha anche un ruolo di testimone», ha affermato. Garofano, anche se non ha effettuato materialmente i rilievi, all'epoca aveva infatti firmato tutti gli atti d'indagine mandati in procura. E poi c'è un tema di opportunità. Se all'epoca vennero commessi errori, come ipotizza la procura di Pavia che ha riaperto l'inchiesta, sarebbe quanto mai doveroso che Garofano si astenesse dall'assumere un ruolo in questa seconda indagine.

Garofano, dal canto suo, ha ribadito che non c'è «nessuna incompatibilità, non sono mai entrato in casa e che le analisi furono fatte dai miei collaboratori». Peccato però che ci siano delle foto, prodotte dalla difesa di Stasi, in cui il generale, all'epoca tenente colonnello, è immortalato mentre con la tuta bianca ed i calzari entra nella villetta dei Poggi per effettuare verosimilmente dei rilievi.

C'è da essere certi che nei prossimi giorni ci saranno altre sorprese. Ma non è comunque un fatto positivo per la ricerca della verità.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



### AMICI DI VECCHIA DATA

A destra, nella foto grande, Andrea Sempio, 37 anni, unico indagato nella nuova inchiesta della procura di Pavia sul delitto di Chiara Poggi, avvenuto a Garlasco il 13 agosto 2007: per l'omicidio è stato condannato in via definitiva a 16 anni Alberto Stasi, oggi 41enne, fidanzato di Chiara. A lato in alto Angela Taccia e, sotto, Massimo Lovati: sono i due avvocati di Sempio. In particolare Angela Taccia faceva parte del gruppo di amici (qui a sinistra con Sempio, un'immagine di alcuni anni fa), tutti gravitanti intorno al paese di Garlasco, che comprendeva lo stesso Sempio e anche Marco Poggi, fratello di Chiara.

La proprietà intellettuale "A" riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa "A" da intendersi per uso privato

